

LA PRESENTAZIONE



La scrittrice spagnola Alicia Giménez Bartlett ospite oggi a "Libri Come"

Giménez-Bartlett: «Nel nuovo giallo racconto la solitudine dei nostri tempi»

L'INCONTRO

«Avevo nostalgia di Petra e ritrovarla è stato meraviglioso, come l'abbraccio a una vecchia e cara amica». Alicia Giménez-Bartlett, che oggi alle 21 incontrerà i lettori nella Sala Pettrassi dell'Auditorium nell'ambito di "Libri Come", racconta così il ritorno al personaggio che l'ha resa celebre nel mondo e amatissima in Italia: Petra Delicado.

Mio caro serial killer (Sellerio) è il decimo romanzo dedicato alla scorbutica e sensuale ispettrice della polizia di Barcellona e arriva a cinque anni da *Gli onori di casa* che era in parte ambientato in Italia. In questa storia Petra, assieme all'inseparabile collega Fermín Garzón, si trova a indagare su una serie di brutali omicidi di donne. E ben presto

dalle indagini emerge che le vittime avevano qualcosa in comune: tutte negli ultimi tempi si erano rivolte a un'oscura agenzia matrimoniale nella speranza di trovare un compagno.

«È uno dei temi del romanzo - dice la scrittrice spagnola - quello della profonda e disperata solitudine in cui vivono molte persone nelle grandi città. Io ho la fortuna di abitare in campagna, dove non si sono persi i riti della chiacchiera per strada o degli incontri con gli amici. Ma ogni

LA SCRITTRICE SPAGNOLA OGGI AL PARCO DELLA MUSICA CON "MIO CARO SERIAL KILLER"

volta che mi capita di andare in metropoli come Madrid o Barcellona, mi accorgo di quanto i rapporti umani siano sempre più difficili e spersonalizzati. Tanto da delegare ad altri, che siano appunto agenzie specializzate oppure i social network, il compito di trovare amici o amori. Che poi, evidentemente, non possono essere veri amici o veri amori».

SITUAZIONI

Forse proprio perché affronta situazioni così tristi, in questa storia il sarcasmo e l'ironia di Petra emergono ancora di più. Soprattutto nella parte iniziale della vicenda, quando la protagonista scopre che dovrà prendere ordini da un certo Roberto Fraile, un ispettore dei Mossos d'Esquadra, la polizia regionale catalana. Una situazione che inevitabilmente ricorda quella

della difficile convivenza tra le due anime di Barcellona e che riporta al contestato referendum indipendentista dello scorso settembre e al conseguente conflitto istituzionale. «Quando ho scritto il libro - spiega la Bartlett - il conflitto che avevo in testa era solo quello tra Petra e Roberto: a lei non va giù di prendere ordini da quel poliziotto, che come se non bastasse è più giovane e meno esperto. Poi, dopo l'uscita del romanzo in Spagna, c'è stato quel referendum e la questione catalana, oltre che nella mia storia, è diventata di attualità in tutto il mondo. Oggi la situazione da noi è tranquilla: si vedono le bandiere indipendentiste per le strade ma nulla di più. Io credo che ci sia un solo modo di risolvere le cose: con il dialogo».

Daniele Bresciani

» RIPRODUZIONE RISERVATA